

Data:
mercoledì 15.10.2014

LA VENDITA

Nessuno vuole Mondeggi l'asta pubblica va deserta Occupy resta nella fattoria

MARIONERI

OCCUPY Mondeggi è salvo. La «custodia popolare» andrà avanti perché non c'è nessuno, almeno per ora, che sia interessato a comprare e ad investire sulla tenuta rinascimentale appartenuta ai Bardi e ai Della Gherardesca. È andata deserta l'asta pubblica per la vendita dell'azienda agricola da cui la Provincia contava di ricavare ben 7,4 milioni di euro. «La terra non si vende, si coltiva», lo striscione esposto ieri di fronte a Palazzo Medici Riccardi dal movimento di agricoltori, studenti, professionisti che

66

Dalla cessione della tenuta rinascimentale appartenuta ai Bardi e ai Della Gherardesca la Provincia contava di ricavare qualcosa come 7,4 milioni

99

da mesi tenta di far rinascere i 170 ettari di poderi, campi, oliveti e vigne abbandonati da cinque anni nella campagna di Bagno a Ripoli. Decine di membri del comitato Mondeggi Bene Comune si erano riuniti in presidio per ribadire il no all'operazione nel giorno dell'apertura delle buste, ma la mobilitazione si è trasformata in una festa.

Può proseguire l'occupazione iniziata lo scorso giugno. E a sorpresa non pare più essere minacciata dalle necessità di evitare un piccolo default per i conti dell'ente cancellato dalla riforma Delrio. Alla Provincia, che

66

La comunità si candida a recuperare e a valorizzare sia la terra che la tenuta agricola trattandole come fossero un bene comune e affidandone la gestione a chi coltiva

99



aveva bandito l'asta con la precisa intenzione di scongiurare un dissesto finanziario, non servono più i soldi di Mondeggi né i tagli alla spesa corrente programmati in estate. «Già il 30 settembre avevamo raggiunto l'equilibrio di bilancio», dice il presidente «volontario» Andrea Barducci, in carica fino al 31 dicembre. L'operazione «80 euro», alla fine, non ha eroso dalle casse provinciali 11,5 milioni di euro come aveva previsto l'assessore al bilancio Tiziano Lepri. A salvare «l'ente inutile» è stata la sua stessa inerzia. L'inattività, l'assenza di investimenti.

«È chiaro che dall'abolizione in poi, alcune attività hanno subito un rallentamento. Ci siamo concentrati sulla ordinaria amministrazione, ma non abbiamo programmato nuovi lavori o progetti», dice Lepri. Così se nel 2013 la Provincia aveva speso per i pagamenti in conto capitale 32 milioni, alla voce «uscite» per ora il 2014 è fermo a 14 milioni. A Grassina la variante autostradale attesa da 40 anni s'è di nuovo impantanata fra scartoffie e burocrazia. Tradotto: nessuna nuova opera strategica per strade, edilizia scolastica, difesa del suolo, ambiente. Solo

manutenzione, ordinaria e straordinaria. Insomma, lo sbilancio con cui la giunta Barducci temeva di dover chiudere il 2014 e consegnare al sindaco Dario Nardella la prima grana da sindaco della città metropolitana è rientrato grazie al processo di lenta estinzione.

In realtà, in ballo non c'erano solo le risorse da recuperare e da inviare a Roma per le coperture sulla manovra «80 euro». La vendita di Mondeggi doveva servire anche a ripianare un debito con le banche da oltre 1 milione di euro che l'azienda agricola stessa aveva scavato nelle casse del-

l'ente. «È un sollievo che l'asta sia andata deserta - dice il consigliere di Sel Tommaso Grassi - La mancanza di offerte per la vendita di Mondeggi è un'ottima notizia. Vendere un bene pubblico a causa di una gestione scellerata perpetrata per anni da nominati dalla Provincia di Firenze sarebbe stato un grave errore» incalza Grassi, che chiede: «Adesso che la proprietà passerà alla Città metropolitana, l'azienda venga restituita alla collettività senza più alcun tentennamento. Resti una fattoria, non si dia il via alla speculazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.